

# Il mare da salvaguardare

## Spiaggia delle tartarughe la nuova vita del litorale

### IL FENOMENO

Maria Rosaria Ferrara

La sabbia finissima, Ischia all'orizzonte, tramonti mozzafiato e nidi di tartarughe. Ormai già da qualche anno, è questo lo scenario che caratterizza il litorale domizio da Pozzuoli a Castel Volturno passando per Giugliano. Ebbene sì, i nidi di caretta caretta fanno ormai parte del paesaggio della costa che si divide tra la provincia di Napoli e di Caserta. Gli ultimi sono stati scoperti a Ischitella e Licola, uno in territorio di Pozzuoli e un altro di Giugliano nei pressi del lido Le Ancore. È lì che i volontari dell'associazione Domizia hanno ritrovato tracce del passaggio di una tartaruga marina e dunque il nido.

Come sempre hanno allertato gli organi competenti e provveduto a recintarlo per evitare che possa essere distrutto dal passaggio di animali o di bagnanti. Ora bisogna attendere tra i 40 e i 50 giorni per la schiusa e vedere le piccole caretta caretta nascere e dirigersi verso il mare. Uno spettacolo che sulla costa già da qualche anno in tanti hanno potuto assistere. Un vero e proprio miracolo della natura che da queste parti, fino a qualche anno fa, era impensabile vedere. Ad oggi sono già 19 i nidi ritrovati da Pozzuoli sino alla foce sinistra del Garigliano e le tartarughe nidificano fino ai primi di agosto, dunque c'è speranza che questo numero tenda a crescere ancora. L'80% di questi sono nel territorio di Castel Volturno.

### ECOSISTEMA

La sensibilità nei confronti delle Caretta caretta è cresciuta grazie soprattutto all'associazione Domizia che con un vasto gruppo di volontari non solo si occupa con la stazione Anton

►Certificati già 50 nidi di caretta caretta sull'arenile tra Pozzuoli e Castel Volturno

►La svolta grazie ai volontari di Domizia «La tutela dell'ambiente riguarda tutti»



ARENILE L'ultimo nido ritrovato tra Ischitella e Licola

**L'ULTIMA TANA RITROVATA TRA ISCHITELLA E LICOLA LA SCHIUSA PREVISTA TRA CINQUANTA GIORNI**

Dohrn di mettere al sicuro i nidi e preservarli ma di portare avanti un'attività di sensibilizzazione nei confronti dell'ecosistema tutto. Il cambio di passo è evidente: da quando è nata l'associazione Domizia, nel 2021, i nidi certificati sono 59. Nei vent'anni precedenti erano appena 4, dal primo nido del Tirreno ri-



trovato a Baia Domizia nel 2002. «Domizia, gruppo eterogeneo di professionisti e semplici cittadini, è nato per prendersi cura delle tartarughe marine sulla costa flegrea Domizia con la consapevolezza che aiutando le Caretta caretta si aiuta noi stessi - spiega il presidente Vincenzo Ammalianto -. Un territorio sano per le tartarughe marine è un territorio sano per tutti. Nell'organizzazione ci sono anche i gestori dei lidi, perché riteniamo che l'ambiente e la sua tutela debbano essere materia di tutti. Per cui, operando sulla costa, i gestori dei lidi e il loro personale sono strategici nel raggiungimento della mission». L'arrivo delle tartarughe non è segnale certo di un mare cristallino. Il loro passaggio sulla costa tra Napoli e Caserta è dovuto principalmente al riscaldamento globale e dunque si ritrovano a risalire il Mediterraneo. Ma l'ambiente è decisamente migliorato rispetto al passato. Ora il mare è dichiarato balneabile già da qualche anno e molti balneari prestano maggiore attenzione alle politiche ambientali nonché alla salvaguardia di tutto ciò che li circonda.

Gli anni bui di Licola, Varcaturo e Castel Volturno sembrano essere alle spalle ma il lavoro da fare è ancora tanto. La spinta verso un nuovo corso l'ha data anche l'arrivo delle tartarughe. Il motto dell'associazione è «nascere per rinascere»: «Domizia aiuta a nascere le tartarughe, per rinascere noi esseri umani con loro come territorio - continua Ammalianto -. E i risultati, seppure in solo quattro anni, si stanno già vedendo: la spiaggia Domizia si sta scrollando del pregiudizio che aveva fino a qualche anno fa e sta recuperando l'immagine della ricca biodiversità di cui è dotata. Sta diventando la spiaggia delle tartarughe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Truffa un'anziana, incastrato dalle telecamere: arrestato

### L'INDAGINE

Ilenia De Rosa  
Daniele Gentile

Anziani ancora nel mirino di truffatori. Gli ultimi episodi in penisola sorrentina e a Portici. A Meta un uomo è stato arrestato dai carabinieri dover sottratto a una 91enne oltre mille euro. A costargli l'arresto, una telecamera puntata sulla porta di casa dell'anziana. Per fuggire l'uomo ha colpito un familiare della vittima con una testata. La donna era già stata vittima di una truffa di 10mila euro, dopo la quale era stato montato un impianto di videosorveglianza. La figlia aveva fatto in modo che qualsiasi movimento sospetto generasse un alert sul suo smartphone e su quello del marito, collegati da remoto alle telecamere.

La truffa si consuma verso le 14. Un giovane con un cappellino colorato passeggia in corso Italia. Si ferma davanti ad una palazzina di due piani e suona il citofono. La 91enne non aspetta ospiti. Il giovane si presenta come un corriere, dice di essere passato a recuperare del denaro a nome della figlia. L'anziana si lascia ingannare, raccoglie circa mille euro e li consegna al ragazzo. Pochi istanti prima una notifica trilla sul cellulare della figlia. Uno sconosciuto è sul pianerottolo e bussa con insistenza alla porta della madre. Non c'è tempo per pensare, la donna e il marito si precipitano in strada. La casa della 91enne dista appena 200 metri. Arrivano quando



TRUFFA Anziani ancora nel mirino di malviventi

quel 20enne dal volto sconosciuto sta lasciando la palazzina. Gli chiedono cosa stia facendo. Ha appena visitato la zia, dice. Poi senza dare altre spiegazioni spinge la figlia della vittima e colpisce il marito con una violenta testata al volto. Il giovane fugge, la donna chiama il 112 mentre il marito, anche se ferito e sanguinante, insegue quel giovane. A intervenire sono due carabinieri liberi dal servizio che sentono urlare e si ritrovano nel senso di marcia opposto a un ra-

gazzo che corre senza fiato e un uomo col volto rigato dal sangue. Il 20enne, un incensurato di Marano, finisce nelle braccia dei militari e non può fare altro che arrendersi. Nelle sue tasche i 1080 euro appena sottratti con l'inganno. Arrestato, dovrà rispondere di rapina aggravata e lesioni personali. La refurtiva è stata recuperata e restituita.

### L'ALLARME A PORTICI

Finti carabinieri e poliziotti in azione, invece, a Portici dove è caccia alla banda di specialisti del raggio che da alcune settimane sta letteralmente battendo quartiere per quartiere con lo scopo di farsi consegnare oggetti di valore e soldi dagli anziani, in cambio di una tutela nei confronti di un familiare, spesso figli o nipoti, che sarebbero rimasti coinvolti in un incidente stradale.

**A META DI SORRENTO UN GIOVANE SI FA CONSEGNARE I SOLDI DA UNA 91ENNE BLOCCATO IN STRADA DOPO L'INSEGUIMENTO**

Secondo la ricostruzione dei fatti, i finti uomini in divisa agirebbero in questo modo: telefonate mirate con cui si cerca di convincere la vittima che un parente ha subito una sventura; successivamente si presentano a casa e richiedono un contributo per chiudere un occhio sulla vicenda, con la promessa che non accadrà nulla. A lanciare l'allarme è il sindaco Enzo Cuomo, che sta provvedendo ad allertare le famiglie sulla presenza di una banda che sta seminando il panico tra gli anziani. Nel frattempo, anche le forze dell'ordine stanno indagando per dare un volto e un nome agli specialisti della truffa, capaci di aggirare numerosi anziani nelle ultime settimane. «Voglio raccomandare a tutti i cittadini di fare attenzione perché stanno arrivando delle chiamate da finti carabinieri. Chiedono un appuntamento per parlare di una situazione delicata che riguarda un vostro parente. Se state ricevendo chiamate simili o siete stati contattati da qualcuno che non conoscete, mi raccomando, non aprite la porta a nessuno e chiamate subito la polizia o i carabinieri - dice il sindaco -. Sono in corso le indagini da parte delle forze dell'ordine, ma nel frattempo è necessario prestare molta attenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PORTICI, MALVIVENTI SI SPACCIANO PER CARABINIERI IL SINDACO: «NON APRITE A SCONOSCIUTI»**

## Murale di Siani nella «sua» scuola



L'OPERA Il murale dedicato a Giancarlo Siani a Marano nella scuola che porta il suo nome

### MARANO

Ferdinando Bocchetti

Un murale bello e di grandi dimensioni realizzato nel cortile di una scuola e un film - «Fortapàsc» - proiettato nella suggestiva location della villa comunale del Ciauro. In due giorni Marano - la città dove sono nati i killer di Giancarlo Siani e dove fu decisa dalla camorra la condanna a morte del giornalista - ha voluto ricordare la figura del cronista brutalmente assassinato nel 1985.

Il murale, realizzato dall'associazione «Let's Think», è stato inaugurato nel cortile della scuola intitolata proprio a Giancarlo Siani, in via Labriola, alla presenza dei vertici dell'amministrazione cittadina e di Paolo Siani, fratello del giornalista del Mattino. «È un murale che, osservandolo dalla

strada - spiega Angela Mallardo, una delle promotrici dell'evento - toglie letteralmente il fiato. Molto intesa è anche la serata di cinema sotto le stelle con tanti giovani e meno giovani del territorio che hanno avuto l'opportunità di guardare il film e apprezzare il forte messaggio di impegno civile».

Sulla stessa lunghezza d'onda i docenti della scuola Giancarlo Siani. «Crediamo ancora, nonostante tutto, in una città "liberata" e dal volto pulito, in una umanità fatta di sentimenti veri e di civili comportamenti - sottolinea -. Amiamo ancora coltivare sogni, alimentare quelli dei nostri giovani, attraverso la cura della persona e la bellezza. A scuola cerchiamo di attivarci per riuscire in questo intento: lo facciamo con una passione educativa che mira a costruire coscienze e menti dai larghissimi orizzonti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA